

Redazione: Via Messapia, 1 - Vieste (Fg) - Anno XXIX n.30 (1.327) 2 agosto 2024

Su 32 punti, valori oltre limiti solo nella spiaggia libera a Barletta

GOLETTA VERDE, IL 97% DEL MARE PUGLIESE NON E' INQUINATO

Dal monitoraggio effettuato da Goletta verde e Goletta dei Laghi (campagna estiva di Legambiente di informazione e sensibilizzazione sullo stato di salute del mare) lungo le coste e i laghi della Puglia un solo punto sui 32 controllati è risultato "inquinato" e si trova nella spiaggia libera sulla litoranea di ponente a Barletta.

I dati sono stati resi pubblici e illustrati questa mattina a Bari nel corso di una conferenza stampa alla presenza tra gli altri di Alice De Marco, portavoce Goletta Verde, Daniela Salzedo, presidente Legambiente Puglia, Vito Bruno, direttore generale Arpa, Vincenzo Leone, direttore marittimo della Puglia e della Basilicata Jonica Contrammiraglio (CP) e Serena Triggiani, assessora all'Ambiente della Regione Puglia.



Il monitoraggio si è svolto dall'8 al 10 luglio, giorni nei quali sono stati campionati in mare i 29 punti della regione secondo il protocollo scientifico di Legambiente, che in Puglia prevede il monitoraggio di un punto ogni 30 km di costa circa.

A questo dato si aggiungono i 3 punti in 2 laghi costieri pugliesi in provincia di Foggia: 2 nel lago di Varano e 1 punto nel lago di Lesina.

Dei 29 punti indagati 22 campioni sono stati prelevati a mare e 7 nelle foci di canali o punti critici come gli scarichi sospetti.

«Il risultato eclatante del monitoraggio costiero di quest'anno — spiegano da Legambiente — è che il 97% dei punti è risultato entro i limiti e solo 1 punto, prelevato nella spiaggia libera sulla litoranea di ponente a Barletta, è risultato inquinato per la concentrazione di 'Enterococchi intestinali' al di sopra del limite di legge».

Nel lago di Varano i punti campionati sono stati: la foce del Varano e il lago nell'area dell'ex idroscalo a Cagnano Varano. Questi 2 punti vengono monitorati dal 2020 "e sono sempre risultati nei limiti di legge". Anche il punto campionato nel lago di Lesina è risultato nei limiti di legge, come lo scorso anno.

I BALNEARI PROTESTANO, IL PROSSIMO 9 AGOSTO DUE ORE DI 'SCIOPERO' DEGLI OMBRELLONI



Ombrelloni aperti con due ore di ritardo sulle spiagge italiane il prossimo 9 agosto, quando i balneari di Fipe Confcommercio e di Fiba Confesercenti adotteranno questa forma di mobilitazione per accendere i riflettori sulla irrisolta questione delle concessioni. La protesta sarà preceduta, il giorno prima, dalla comunicazione in tutte le strutture dei concessionari di una lettera in cui gli operatori del settore denunciano «la situazione paradossale» in cui si trovano a fronte delle incertezze sul loro destino e puntano il dito sulla «ignavia della politica». «Ci scuseremo con i clienti ma cos'altro possiamo fare? Restare in silenzio?», spiega il presidente del Sindacato Italiano balneari aderente a Fipe Confcommercio, Antonio Capacchione. «Sono due anni che il governo non fa nulla. Abbiamo inviato 8 lettere alla premier per chiedere un incontro, invano: lei ha la delega sul nostro settore, se non ha tempo di riceverci può delegare un sottosegretario. Nessuno si è degnato di ricevere questa categoria: se questo non è disprezzo ditemi voi come si chiama. Dopo due anni, i balneari ne hanno piene le tasche: da parte nostra abbiamo cercato in tutti modi i contatti, il dialogo» aggiunge.

I CANI BAGNINO IN SERVIZIO A VIESTE E SAN MENAIO ANCHE QUEST'ESTATE: POSSONO TRASPORTARE A RIVA FINO A TRE PERSONE

Sulla spiaggia di San Menaio, nel week-end, arrivano i cani bagnino della Scuola Italiana Cani Salvataggio Centro-Meridionale. Nel fine settimana del 3 e 4 agosto sarà attivata una postazione fissa delle unità cinofile nel Centro di Sopravvivenza in Mare - Distaccamento Straordinario Aeronautica Militare di San Menaio. La partnership per la sicurezza in mare è stata fortemente voluta dal comandante del Distaccamento Aeronautico Jacotenente, tenente colonnello Francesco Antonio Di Paola.



Il servizio verrà garantito dalle 9,00 alle 18,00. Alle 11,30 di sabato 3 agosto è prevista una breve dimostrazione sull'impiego delle unità cinofile e sulle loro potenzialità. Nello stesso periodo, le unità cinofile della Scuola Italiana Cani Salvataggio saranno impiegate anche sull'arenile di Vieste.

L'ULTIMA (SI FA PER DIRE) GENIALATA DEL VIESTANO... E DI CHI HA DECISO DI NON VEDERE...



I viestani sempre più furbi, ne hanno inventata un'altra. Così per non allontanarsi ecco la nuova discarica nel cuore del paese, adiacente una delle strade più percorse. Signori, ecco la nuova discarica a cielo aperto. Naturalmente inventata là dove c'era (e si aspetta il nuovo) il plesso scolastico Fasanella. Discarica condita da polvere, erbacce spontanee e rifiuti a gogò... Grande genialata, come coloro che hanno deciso di non vedere!!!

LA PUGLIA NELLA MORSA DELLA SICCAITÀ, «TRA 15 GIORNI NON CI SARA' PIU' ACQUA PER I CAMPI»

E' iniziato il countdown anche per l'agricoltura pugliese, sulla quale pesa molto la drastica riduzione dell'acqua nell'invaso di Occhito, in provincia di Foggia, a ridosso del Molise.

E' emergenza siccità in Puglia e, in particolare, per la provincia di Foggia che a metà agosto non avrà più acqua per irrigare le campagne. L'allarme è stato lanciato già da qualche giorno dall'Anbi, l'associazione nazionale bonifiche irrigazioni miglioramenti fondiari, che ha pubblicato il report dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche evidenziando una situazione critica per tutto il sud Italia



con emergenza drammatiche in Puglia, Abruzzo e Sicilia, dove gli invasi sono quasi vuoti. E per l'agricoltura foggiana non ci sarebbe più di 15 i giorni d'acqua.

Secondo l'Anbi, infatti, l'immagine simbolo della Puglia è l'invaso di Occhito, il bacino da 250 milioni di metri cubi d'acqua che si trova in provincia di Foggia, a ridosso del Molise - a servizio dell'agricoltura del Tavoliere e, al contempo, fonte preziosa di risorsa destinata all'uso potabile, immessa nell'Acquedotto Pugliese - che in soli otto giorni ha visto ridursi i propri volumi di oltre 15 milioni di metri cubi.

Al 25 luglio, l'invaso aveva una disponibilità di 75.948.500 metri cubi contro i 194.973.560 fatti registrare lo stesso giorno del 2023. Con così

poca acqua a disposizione «l'invaso — ribadisce l'Anbi — servirà quasi esclusivamente l'uso potabile facendo prevedere che, per la metà di Agosto, la Capitanata non avrà più risorsa per irrigare i campi.

«E' reale — secondo Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue — il rischio di vedere inaridita la pianura foggiana, così come ampie porzioni di territorio salentino».

In totale negli invasi foggiani restano meno di 94 milioni di metri cubi d'acqua: questo significa che in una settimana si sono svuotati di ulteriori 16 milioni di metri cubi. A preoccupare fortemente è anche la possibilità che, come avvenuto negli scorsi anni, il periodo secco si prolunghi fino agli inizi di novembre per poi essere interrotto dall'irrompere di eventi meteorologici estremi.

Temporali e bombe d'acqua che, in molti casi, fanno più male che bene. E di emergenza in Puglia ha parlato anche la Coldiretti regionale.

«A causa della siccità — spiegano dalla più importante associazione di categoria degli imprenditori agricoli — stanno avvizzendo le olive nei terreni in asciutto dove l'irrigazione di soccorso è insufficiente a garantirne il giusto accrescimento, con una stima della produzione da profondo rosso, più che dimezzata per il caldo degli ultimi mesi e la mancanza di piogge, ma a preoccupare sono anche gli effetti sulla produzione di olio».

A richiedere lo stato di emergenza e la dichiarazione di calamità è Coldiretti Puglia, a seguito delle verifiche tecniche in campagne, dove lo scenario si sta sempre più aggravando con gli ulivi in stress idrico per

(continua a pag.2)

GARGANO SENZ'ACQUA, SECCANO GLI AGRUMI. POZZI PROSCIUGATI E SORGENTI IN FORTE SOFFERENZA

La crisi idrica non risparmia nemmeno gli agrumeti del promontorio. Il caldo torrido e l'assenza di precipitazioni come una spada di Damocle su arance e limoni del Gargano.

Gli oltre 800 ettari di agrumeti censiti tra Rodi, Ischitella e Vico sono in sofferenza e il raccolto per la prossima stagione è ormai compromesso. Nelle sorgenti di Rodi non c'è più acqua, i pozzi si sono prosciugati e le arance stanno seccando. «Purtroppo senz'acqua — racconta Alfredo Ricucci, agrumicoltore di Rodi — secca tutto. Da due

anni anche nelle sorgenti non c'è più acqua e la situazione peggiora sempre di più. Danni incalcolabili. Lo scorso anno non abbiamo raccolto una arancia, idem la prossima stagione. Se non dovesse piovere saremo costretti ad estirpare gli alberi, e addio oasi agrumaria».

Sulla questione è intervenuta la presidente dell'Ordine dei Geologi della Puglia, Giovanna Amedei. «Bisogna pensare a soluzioni concrete, è finito il tempo delle chiacchiere, altrimenti l'agricoltura di questa zona è destinata a morire. Intanto iniziamo ad ottimizzare i consumi dell'acqua, monitorando le dispersioni perché se ne perde tanta di acqua, e poi avviamo subito il riciclo delle acque. Ma soprattutto costruiamo nuovi invasi. La falda sul Gargano si sta impoverendo e le sorgenti si prosciugano».

Saverio Serlenga

LA PIZZOTECA
PIZZA AL TAGLIO E DA ASPORTO
dove la pizza è un culto...
Via Giovanni XXIII, 7
Tel. 338.7767704

CASALINGHI
da Riccardo
di TATTOLO LUCIANO
Via Papa Giovanni XXIII, 107
Tel./Fax 0884.701779
71019 VIESTE (Foggia)

Voglia di Pizza
By Anna Mezzo
Pizza al taglio, Panzerotti
e Pizza d'asporto
APERTO TUTTO L'ANNO
Cell. 320.3450301
Via S. Maria di Merino, 12
71019 VIESTE (FG)

coop
Affiliato Coop Alleanza 3.0
RICHIEDI LA FIDELITY CARD!
Sottoscrivere è GRATIS!
Sconti e Premi solo per Te!
VIESTE
Via C.A. dalla Chiesa, 24
ORARIO CONTINUATO
TUTTI I GIORNI
8,00 — 20,30

L'INCENDIO A VIESTE HA RIPORTATO ALLA MENTE LA TRAGEDIA DI PESCHICI DEL 2007

Questa volta non c'è scappato il morto nell'incendio di Baia Campi e di Baia San Felice alle porte di Vieste con l'evacuazione di 800 villeggianti e turisti appiccato nello stesso giorno, nelle stesse ore dell'incendio che 17 anni prima — il 24 luglio 2007 — si sviluppò a pochi chilo-metri da distanza nella zona di Peschici, causando 3 morti e l'evacuazione di 4mila tra turisti e residenti. Furono aperte due inchieste. L'esito? Nessun colpevole.

Nel più grave rogo della storia del Gargano, 17 anni fa morirono Romano e Carmela Fasanella, fratelli peschiciani di 71 e 81 anni, rimasti intrappolati tra le fiamme nell'auto con cui rientravano in paese; e Domenico De Nittis, compaesano di 62 anni, gravemente ustionato mentre le fiamme distruggevano la sua bancarella per la vendita di vasellame: morì in ospedale a Genova dopo 3 giorni di agonia.

La Procura di Lucera competente per territorio (fu soppressa nel settembre 2013 e accorpata a Foggia nell'ambito della riforma sulla nuova geografia giudiziaria con chiusura dei Tribunali minori) annunciò l'apertura di due inchieste: omicidio volontario e incendio boschivo doloso rimasto a carico di ignoti; omicidio colposo e incendio colposo, con l'iscrizione nel registro degli indagati di 6 persone, accuse poi archiviate su richiesta dello stesso pm condivisa dal gip nonostante l'opposizione di un gruppo di turisti.

L'accusa principale poggiava su questi presupposti: chi appiccò in un uliveto le fiamme che si propagarono alimentate dal vento e da una temperatura di 40 gradi, doveva prevedere le conseguenze tragiche di quel gesto, accettando il rischio di poter uccidere: per il codice si chiama omicidio volontario con dolo eventuale. Un mese più tardi, a fine agosto 2007, gli esperti del servizio analisi chimiche del Consiglio nazionale di ricerche di Padova incaricati dalla Procura di investigare attraverso l'esame di terriccio, frammenti di legno e cenere, escludono l'utilizzo di benzina o altri acceleranti, né vennero rinvenuti inneschi. Si accertò che nell'uliveto punto di origine del rogo ci fu un unico focolaio; e se davvero fu doloso chi agì usò un fiammifero. Unica certezza è l'indagine per omicidio volontario archiviata, e rimasta sempre a carico di ignoti.

L'inchiesta parallela per omicidio colposo portò tra luglio e agosto 2017 a informazioni di garanzia a 6 persone: il proprietario dell'uliveto da cui si erano propagate le fiamme, ipotizzando che non avesse adottato le misure necessarie per prevenire incendi, ipotesi rivelatasi infondata; un dipendente dell'Anas, in quanto si pensava che nonostante alcuni turisti l'avesse informato del rogo non avesse



diramato tempestivamente l'allarme: le indagini dimostrarono l'esatto contrario, il suo prodigarsi per raggiungere il primo posto telefonico e lanciare l'sos; il gestore di un deposito di bombole del gas ritenendo che le esplosioni avessero alimentato le fiamme, altra tesi non supportata da riscontri; 3 turisti sospettati di comportamenti omissivi e/o negligenti, il che non era.

A febbraio 2008 il pm chiese di archiviare le accuse nei confronti dei 6 indiziati; alcuni turisti si opposero all'istanza della Procura, chiesero al gip di disporre ulteriori accertamenti, lamentando una «carenza di indagini sia in relazione alla dovuta verifica di soggetti e enti incaricati della manutenzione del sottobosco, in quanto il proliferare di sterpagli ha sicuramente agevolato il propagarsi dell'incendio; sia una carenza di indagini dirette a accertare responsabilità penali derivanti da una condotta omissiva di chi è incaricato di formulare il catasto delle aree bruciate, perché questo strumento prevede interventi e direttive per affrontare in modo adeguato le emergenze di un rogo».

Il gip a gennaio 2009 rigettò la richiesta di nuove indagini e accolse l'istanza di archiviazione. E annotò quanto alle presunte carenze sul fronte della prevenzione incendi da parte di vari enti che «dall'indagine non è emersa alcuna specifica inottemperanza o omissione da parte degli uffici preposti, per cui non è possibile ipotizzare un collegamento causale con il propagarsi di un incendio di così vaste proporzioni».



BOOM DI FARMACI IN ESTATE IMPAZZA IL SEMAGLUTIDE

Il consumo di farmaci non va in vacanza, anzi per alcune categorie i consumi aumentano: nel secondo trimestre del 2024 in farmacia sono state vendute 444,6 milioni di confezioni di medicinali per un valore di 4,5 miliardi di euro, con un aumento dell'1,5% dei volumi e del 2,5% del valore rispetto al trimestre precedente.

I dati arrivano da un'analisi di Pharma Data Factory, che monitora i dati di vendita del 95% delle farmacie italiane.

A guidare la classifica dei farmaci più venduti è il comune antipiretico Tachipirina, con un valore di vendite pari a 66 milioni di euro. Seguono l'antibiotico Augmentin (37 milioni) e la vitamina D Dibase (36 milioni).

Nella top ten anche il farmaco contro l'asma e la Bpco Foster; l'antidiabetico Rybelsus; Fintegratore per la flora batterica Enterogermina; il farmaco per disturbi psichici Xanax; l'antibiotico intestinale Normix; la Cardioaspirina; il farmaco contro asma e Bpco Revinty Eli e il farmaco per vene e capillari Daflon.

Il trend che salta più all'occhio è però la forte crescita dell'antidiabetico Rybelsus. Il farmaco è indicato per il trattamento degli adulti affetti da diabete di tipo 2, tuttavia contiene lo stesso principio attivo (semaglutide)



alla base di medicinali per il trattamento dell'obesità.

Nel secondo trimestre 2024 ha macinato vendite per un valore di 26,9 milioni di euro di valore, il 75% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Importante anche la crescita del vasoprotettore Daflon, utile per disturbi come gambe pesanti (tipico disturbo estivo) ed emorroidi: ha registrato un aumento del 17% rispetto allo scorso anno.

Nel complesso, secondo l'indagine, nel corso dell'ultimo anno (luglio 2023 - giugno 2024) sono stati dispensati circa 1,79 miliardi di confezioni di farmaci per un valore di 17,9 miliardi di euro.

«Anche per questo periodo di analisi possiamo definirne l'andamento come in crescita, con dati di sensibile aumento per alcuni prodotti, in parte legati alla stagionalità, in parte al forte aumento del trend di consumo», commenta Giorgio Cenciarelli, amministratore delegato di Pharma Data Factory.

«Mi riferisco in particolare a semaglutide che è una molecola che sta facendo registrare risultati clinici ed economici da record in diversi ambiti», conclude.

VIESTE, DASPO URBANO PER UN PARCHEGGIATORE ABUSIVO

«Continua senza alcuna sosta l'azione di controllo del territorio della Polizia Locale di Vieste» ha spiegato la Comandante avv. Caterina Ciuffreda.

Un parcheggiatore abusivo è stato attinto da due Ordini di allontanamento (daspo urbano da determinati luoghi, individuati dal Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Vieste).

In conseguenza di tali provvedimenti è stato emesso nei confronti dello stesso il D.A.C.U.R., (divieto d'accesso alle aree urbane) da parte del Questore di Foggia. Tale provvedimento vieta espressamente al destinatario di accedere a tali luoghi per 12 mesi, e l'eventuale violazione, come previsto dall'articolo 10 comma 2 della Legge 48/2017, è punita con l'arresto da 6 mesi ad un anno e con l'eventuale applicazione di una misura di prevenzione prevista dalla vigente normativa.

«E' doveroso ringraziare la Questura di Foggia e l'Amministrazione Comunale di Vieste per la fattiva collaborazione» ha sottolineato il Comandante Ciuffreda.

E' ATTIVO IL PRONTO INTERVENTO SOCIALE CON IL PROGETTO "PRINS"

E' attivo il nuovo Servizio di Ambito: Pronto Intervento Sociale - Progetto PrInS.

Il servizio è rivolto a tutte le persone presenti sul territorio che si trovano in situazione di urgenza o emergenza sociale e che necessitano di interventi e soluzioni immediate. L'Equipe del PrInS risponde al numero verde dedicato 800689501 che è attivo 24 ore su 24.

LA PUGLIA NELLA MORSA DELLA SICCAITA', «TRA 15 GIORNI NON CI SARA' PIU' ACQUA PER I CAMPI»

(segue da pag.1)

la mancanza di acqua ed il sole battente che non dà tregua ai frutti sugli alberi.

La Cia chiede alla Regione Puglia «di procedere celermente per attivare le procedure per lo stato di calamità» il presidente regionale e vice nazionale della Cia, Gennaro Siculo.

«Sui campi dell'intera Puglia e di tutti i settori dell'agricoltura — dice — non piove da mesi. L'emergenza idrica, nel 2024, non ha precedenti. Saranno dimezzate le produzioni di ortofrutta, la raccolta dell'uva, sono già calate fino al 50% le rese per ettaro del grano duro e si prevede una drammatica diminuzione della produzione di olive e di olio nei prossimi mesi, un colpo durissimo che vanificherà in gran parte quanto di buono è stato espresso nella scorsa campagna olearia. Si prevede infatti una produzione in calo del 60%».

Nessun settore agricolo, aggiunge, «è risparmiato da questa prolungata siccità, nemmeno l'olivicoltura perché le piante d'olio già stanno risentendo della mancanza di acqua e dell'impossibilità, in moltissime zone della Puglia, di effettuare almeno le irrigazioni di soccorso».

IL FARO settimanale

Direttore responsabile: Nini dellì Santi

"IL FARO settimanale" sarà in edicola venerdì 13 settembre 2024

Reg. Tribunale Foggia n.6 dell'11 giugno 1996 Giornale stampato su carta riciclata

TERME DI CARACALLA, TANO GRASSO (CITTADINO ONORARIO DI VIESTE) E' STATO NOMINATO POLIZIOTTO AD HONOREM

Nel corso dell'evento "I valori che ci uniscono", che si è svolto all'interno delle Terme di Caracalla a Roma, sono stati nominati tre nuovi "Poliziotti ad onorem".

A premiarli sono stati il capo della Polizia Vittorio Pisani e il presidente dell'Associazione nazionale Polizia di Stato (ANPS) Michele Paternoster.

Il titolo, istituito nel 2020, è un conferimento riconosciuto a personalità che non appartengono ai ruoli della Polizia ma che, con le loro azioni, hanno mostrato una continua vicinanza con quelli che sono i valori fondanti della Polizia di Stato.

Con la nomina e l'iscrizione all'albo dell'ANPS divengono ambasciatori di legalità per diffondere la cultura dell'inclusione sociale, della solidarietà e dell'amicizia.



Quest'anno, la famiglia della Polizia di Stato si è arricchita di altri tre illustri componenti, fra cui Tano Grasso, già cittadino onorario di Vieste.

Gaetano (Tano) Grasso, fondatore e presidente della Fai (Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane), è da molti anni impegnato nella lotta contro il racket e l'usura.

E' stato promotore della nascita di altre associazioni simili in diverse regioni italiane nonché coordinatore nazionale del movimento antiracket. Ha ricoperto diversi ed importanti incarichi istituzionali ed ha dimostrato la sua vicinanza verso la Polizia di Stato in numerose iniziative istituzionali al fine di contrastare il fenomeno della corruzione.

ORARIO DEL CIMITERO COMUNALE

Gli orari di apertura e chiusura del Cimitero di Vieste sono i seguenti: — feriali: dalle ore 07,30 alle ore 18,30 (orario continuato); — domenica e festivi dalle ore 07,00 alle ore 13,00.



ORARI DELLE MESSE ESTATE 2024

	SABATO SERA PREFFESTIVI	DOMENICA FESTIVI	GIORNI FERIALI
CONCATEDRALE S. MARIA ASSUNTA	19.00	9.45 11.30 19.00	19.00
S. FRANCESCO		18.45	07.10
S. PIETRO	17.00		
SANTA CROCE	19.00	12.00 19.00	19.00
SS. SACRAMENTO	20.00* (19.00 sett.)	10.00 20.00* (19.00 sett.)	19.00
S. GIUSEPPE OPERAIO	19.00	9.30 19.00	09.30 (Ma - Me - Gio - Ve) 19.00
S. MARIA DELLE GRAZIE	19.00	08.00 19.00 21.30 lug. - ago.	19.00
GESU' BUON PASTORE	18.30	10.30 18.30* (20.30 lug. - ago.)	18.30
S. LORENZO	18.30		
S. MARIA DI MERINO	19.00	08.30 19.00	

DAL 1 GIUGNO AL 30 SETTEMBRE

OLMO *Quello che vuoi tu, e un po' di più*
Viale XXIV Maggio Vieste
SEGUICI SU FACEBOOK E CLICCA MI PIACE DESPAR OLMO-VIESTE
SEGUICI SU INSTAGRAM DESPAR_OLMO_VIESTE

SUPERMERCATO OLMO
Tutto il meglio che c'è

